POLITICA ESTERA

Affittasi guerra

Non sembra che gli Stati Uniti abbiano intenzione di legarsi con un trattato di alleanza con il Blocco occidentale. Ad assumere un tale impegno, fa ostacolo in America l'opposizione di certe tradizionali e forti correnti di opinione pubblica contrarie a vedere gli Stati Uniti impegnati con trattati di alleanza permanenti. Le sollecitazioni di Bevin sono sinora riuscite infruttuose: il Dipartimento di Stato vuole riservarsi una libera manovrabilità sul continente europeo che vieppiù considera come oggetto della sua politica estera e non già come forza autonoma alla quale associarsi su basi di parità.

La recente missione a Washington del Primo Ministro belga Spaak tendente appunto a ottenere una garanzia, un impegno formale da parte di Truman per il Blocco occidentale, si è risolta in un nulla di fatto. Spaak e Bevin continueranno perciò a combattere «la guerra fredda» per conto degli Stati Uniti, a montare la psicosi bellicista in Europa senza alcuna seria garanzia da parte di Washington e con il rischio di trovarsi giuocati nel caso di una modificazione della situazione internazionale.

Il Blocco occidentale sembra così destinato, ancor prima di nascere, a funzionare più come massa di manovra, come possibilità di giuoco senza nessuna sicurezza della politica estera americana di cui risente la precarietà, che come strumento di una azione politica «occidentale» propria da «terza forza». Ma dove più chiaro si fa il senso dei rapporti tra il Blocco occidentale e gli interessi degli Stati Uniti, è nell'intenzione, fattasi esplicita in questi giorni, di Truman di offrire alle potenze occidentali una nuova legge affitti e prestiti per la fornitura di materiale bellico americano. Questa legge dovrebbe compensare la richiesta delle garanzie formali fatte a Washington da Bevin e da Spaak per il Blocco occidentale. Attraverso questa legge gli Stati Uniti potranno gettare sul mercato europeo tutte le armi che essi vorranno. La propaganda bellicista e la creazione delle crisi internazionali artificiali da parte del Dipartimento di Stato sono direttamente collegate alla «necessità» di fare accettare ai paesi dell'Europa occidentale, attraverso la legge affitti e prestiti, le forniture belliche americane e la cessione di basi agli Stati Uniti. Questa necessità è presentata e difesa dai rappresentanti dei governi reazionari europei e dallo stesso solerte De Gasperi, come una «necessità» nazionale: in realtà essa risponde unicamente alle esigenze contraddittorie dell'economia americana alla stessa maniera del piano Marshall. Se durante la guerra la legge affitti e prestiti si poneva come uno strumento efficace per lo sforzo bellico alleato, oggi una sua nuova applicazione è in connessione soltanto alla crisi dell'economia americana, alla sua incapacità ad attuare la riconversione delle industrie dal regime di guerra al regime di pace.

Riconosciuta dai tecnici del Dipartimento di Stato l'insufficienza del piano Marshall come strumento per mantenere «la prosperità» americana, resosi urgente, dopo i segni premonitori delle cadute dei prezzi verificatesi nelle borse americane nei mesi scorsi, il bisogno per l'economia americana di essere «ricaricata». Truman è ricorso all'aumento delle spese militari per il programma di riarmamento all'interno e alla preparazione di una nuova legge affitti e prestiti per il Blocco occidentale. Nel quadro di queste nuove prospettive che si aprono per le industrie degli Stati Uniti, Wall Street ha reagito favorevolmente alle proposte di Truman. Il «Journal of commerce» di New York ha scritto in proposito: «L'aumento delle spese federali si sovrapporrà alle pressioni inflazioniste già esistenti e tenderà a differire la diminuzione dei benefici delle compagnie in ragione sia di un rallentamento degli affari, sia della caduta delle «commodities». Il programma di riarmo e la nuova legge affitti e prestiti mirano così a sostenere i profitti delle società americane e ad accrescerli.

Questo è in realtà il contenuto delle parole che il Dipartimento di Stato offre, a nome dei trust americani, al blocco occidentale, questi i benefici che le potenze occidentali e lo stesso De Gasperi si dichiarano pronti a sostenere sotto la maschera delle «necessità» nazionali del riarmo.

g. d. r.

MOVIMENTO CRISTIANO PER LA PACE

I lavoratori cattolici per il rafforzamento del Fronte

Il Movimento Cristiano per la Pace, aderente al Fronte democratico, ha ieri, al termine delle riunioni dell'Esecutivo che hanno avuto luogo in questi giorni, diramato il seguente questi giorni, diramato un comunicato in cui dopo avere rilevato che la posizione assunta dal Movimento ha influito largamente nelle masse, si afferma:

I risultati elettorali non infirmano questa realtà che è l'imperativo operante per la continuazione ed il rafforzamento del Fronte stesso. Epperò il Movimento Cristiano per la Pace insisterà affinchè l'autorità ed influenza del Fronte si esplichino sempre più a significare quanto otto milioni di cittadini tradussero nella coscienza e combattiva espressione del loro voto libero ed unitario».

Il nuovo contratto per i panificatori

Si sono concluse presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale le trattative fra la Federazione Italiana dei panificatori e la Federazione Italiana dei lavoratori dell'alimentazione, per la stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i panettieri. Il contratto, sottoscritto ieri sera dalle parti, regola un rapporto di lavoro che ha un'importanza sociale, economica e politica notevole, sia per il numero dei lavoratori interessati, sia per la delicatezza della produzione al quale si riferisce.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

CHIARE PAROLE DEL "N.Y. HERALD TRIBUNE,,

"Lo spauracchio della guerra è uno stimolante per gli affari,,

Dichiarazioni di Marshall sulla "legge affitti e prestiti,, - I Ministri delle finanze del Blocco occidentale riuniti a Bruxelles

WASHINGTON, 28. — Gli «aiuti Marshall», i quali, secondo il Segretario Marshall, avrebbero dovuto alleviare la fame, la miseria, la disperazione e il caos in Europa, saranno in gran parte costituiti da tabacchi per molti milioni di dollari, di vini di liquori, di sugo di pomidori, di piselli secchi e di poco nutriente farina bianca invece di farina integrale.

Una delle funzioni primarie del Piano Marshall — quella precipua cioè di aiutare innanzi tutto gli uomini d'affari americani a sbarazzarsi delle enormi quantità di merci di second'ordine di cui dispongono in eccedenza — emerge chiara se si dà uno sguardo alla lista delle merci che dovranno essere inviate in Europa e dalle molteplici dichiarazioni di uomini d'affari, di giornalisti e di uomini politici degli Stati Uniti.

Isterismo guerrafondaio

L'esultanza delle grandi ditte produttrici di scatolami e di sigarette, che usufruiscono a piene mani del programma di aiuti, esaltando quel provvidenziale Settimo Cielo che permetterà loro di realizzare ingentissimi guadagni da generi altrimenti non piazzabili si rivela in un articolo del giornale sindacale «Labour» dal quale si può concludere che il «Piano Marshall sarà una miniera d'oro per molte Società americane».

L'isterismo guerrafondaio in atto e il vasto programma di riarmo degli Stati Uniti che accompagnano l'aggressiva politica estera che si riassume nel Piano Marshall e nella Dottrina di Truman, hanno anche contribuito a «fermare la tendenza al ribasso degli affari in genere».

«La spauracchio di una guerra è un eccellente stimolante per gli affari», scrive il corrispondente finanziario del «New York Herald Tribune» e un'agenzia pubblicitaria non esita a rassicurare i propri clienti affermando che le prospettive di guadagno sono assai migliorate in conseguenza delle crescenti spese militari e dei carichi di «aiuti Marshall».

Nel sollecitare il Congresso a cedere l'eccedenza della produzione americana, di qualsiasi natura essa fosse, agli Stati europei, gli esponenti dell'Alta Finanza americana hanno riconosciuto francamente che il vero scopo del Piano Marshall è quello di eliminare la minaccia di una pericolosa crisi di sovraproduzione in America. Nel corso del dibattito sul Piano al Senato, i Senatori non hanno nascosto la loro preoccupazione per le difficoltà che i fabbricanti di sigarette avrebbero incontrato se l'eccedenza della loro produzione non fosse stata piazzata in qualche modo.

Dichiarazioni di Marshall

La risposta alla domanda del Senatore Jenner, per sapere «cosa vi fosse di comune fra tabacco, ricostruzione europea e lotta contro il comunismo?», è stata data alla Camera dei Rappresentanti dal deputato Flanagan, il quale ha dichiarato che «anche il tabacco può contribuire a fermare la marcia del comunismo» e che «è desiderabile politicamente di includere negli aiuti alcuni dei generi che possono riuscire più graditi ai popoli europei. Il tabacco è molto apprezzato in quei paesi e una sua adeguata distribuzione aiuterà ad eliminare o a ritardare la diffusione di ideologie che sono contrarie alla democrazia».

Il Segretario di Stato Marshall ha dichiarato oggi che è allo studio tutto il problema dell'«aiuto» americano al Blocco occidentale. Ivi compresa l'«assistenza» militare in base alla legge affitti e prestiti.

Si apprende intanto da Bruxelles che i ministri delle Finanze delle cinque potenze facenti parte del Blocco Occidentale (Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si sono riuniti oggi a Bruxelles per la loro prima conferenza dal giorno della firma del patto a cinque.

L'argomento principale posto all'ordine del giorno dei lavori, la cui durata è prevista in due giorni, è l'esame delle bilancie commerciali dei cinque paesi. I ministri discuteranno anche questioni particolari riguardanti la finanza e i pagamenti.

Il Presidente della Repubblica Cecoslovacca, Benes, riceve nella sua residenza di Sezimovo Usti il Primo Ministro Bulgaro, Dimitrov. Nella foto, dietro Benes e Dimitrov, si vedono Gottwald, Primo Ministro cecoslovacco e Clementis, Ministro degli Esteri cecoslovacco

76.725 voti di preferenza al compagno Longo a Milano

114.391 preferenze al compagno Novella in Liguria - Gli eletti nei collegi della Lombardia

Ecco l'elenco definitivo dei deputati del Fronte eletti nei quattro collegi della Lombardia:

Nel collegio di *Milano-Pavia* sono stati eletti Luigi Longo (76 725 preferenze); Gian Carlo Pajetta (69.181); Alberto Mario Cavallotti (51 584); Lelio Basso (43.549); Pietro Nenni (41 736); Gaetano Invernizzi (39 456); Gina Martini Fanoli (37 759); Carlo Lombardi (36 828); Francesco Scotti (36 002); Carlo Venegoni (33 525); Aldo Buzzelli (26 329); Guido Mazzali (23 087); Riccardo Lombardi (22 954).

Nel collegio di *Como-Sondrio-Varese* sono stati eletti Giuliano Pajetta; Gabriele Invernizzi; Giovanni Galli; Cesare Bensi.

Nel collegio di *Brescia-Bergamo* sono stati eletti Teresa Noce Longo; Irene Chini Caccoli; Italo Nicoletto; Achille Stuani.

Nel collegio di *Mantova-Cremona* sono stati eletti Giacomo Pergamonti; Eugenio Dugoni; Ivan Montanari; Eugenio Negri; Stella Vecchio.

Ed ecco l'elenco dei deputati del Fronte eletti nella circoscrizione *Torino-Novara-Vercelli*: Togliatti (voti 99.639); Montagnana (76 278); Moranino (69 452); Ravera Camilla (68.716); Ortona (68.010); Fiorentini Gisella (66.827); Scarpa (66.331); Grassi (62 482); Carpano (43 590); Sampietro (41 385).

Tra i deputati del Fronte proclamati eletti in Liguria primo è il compagno Agostino Novella che ha riportato 114.391 preferenze.

Seguono Secondo Pessi (99 733 preferenze); Angiola Minella (73 mila 348); Giovanni Serbandini Bini - (59 055); Anelito Barontini (52.161); Alessandro Natta (51.672); Vannuccio Faralli (39 960); Luigi Ducci (35 888).

L'appello del P. S. I.

(Continuazione dalla 1. pag.)

ni che animarono già i lavoratori nella tenace irriducibile resistenza al fascismo, che sostennero il nostro popolo nella lotta di liberazione, che gli diedero l'ardire di insorgere riscattando il nome d'Italia.

Nessun dubbio può sorgere dunque sulla politica che il Partito è chiamato a svolgere, poichè essa è dettata imperativamente a noi dalle cose. Il Fronte deve sussistere, perchè questa bandiera non potrebbe essere ammainata senza gettare lo scompiglio nelle forze che hanno dato battaglia alla reazione e che di molto più dure ne devono sostenere ancora contro di essa. Ma deve ora essere soddisfatta l'esigenza più vera e più profonda che esso pone, realizzando effettivamente quelle schiette e aperte forme democratiche che non poterono essere pienamente attuate nel corso della lotta elettorale. Ed è questo il compito che il Partito deve assumersi. Dalla iniziale e imperfetta espressione che il Fronte ha avuto, deve essere realmente sviluppata la libera alleanza di tutte le forze democratiche e popolari. In questa alleanza debbono essere nuovamente chiamati, al di sopra di ogni risentimento polemico anche coloro che sono stati contro di noi ma che pure conservano una fede democratica».

L'appello rileva la sconfitta decisiva subita dalla «terza forza» e sottolinea che questa esperienza deve essere per i socialisti «insegnamento a sviluppare con più grande energia» la politica unitaria del Fronte. Con questi concetti l'appello conclude invitando i militanti socialisti ad esaminare con animo sereno la situazione politica e a temprarsi per le nuove lotte sollevando in alto le bandiere del Partito che da oltre cinquanta anni è simbolo della lotta per la liberazione del mondo del lavoro».

Ieri sera l'on. Romita, appena venuto a conoscenza dell'appello della Direzione del Partito socialista, ha convocato nella sua abitazione, secondo quanto informa l'ANSA, i propri amici politici per discutere sul da farsi.

Secondo quanto abbiamo appreso dallo stesso Romita nel corso della riunione è stato approvato un comunicato il cui testo sarà reso noto oggi.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
con prefazione di UMBERTO TERRACINI

E' in vendita a L. 50 presso il Centro diffusione stampa del P.C.I. - Via delle Botteghe Oscure, n. 4, Roma.

LA GUERRA IN PALESTINA

Truppe e aviazione britanniche attaccano gli ebrei a Giaffa

Arabi ed ebrei - dichiara Gromyko - pagano col sangue il sabotaggio degli S. U. a qualsiasi proposta che possa normalizzare la situazione

GERUSALEMME, 28 — Malgrado le smentite ufficiali inglesi, re Abdullah della Transgiordania ha confermato, in una dichiarazione telefonica esclusiva all'*Associated Press*, che reparti della sua legione araba hanno occupato Gerico, in Palestina.

Rappresentanti dell'Agenzia Ebraica e dell'Alto Comitato Arabo hanno presentato all'ONU un progetto di tregua per la città di Gerusalemme.

Si annuncia oggi a Gerusalemme che truppe inglesi sono entrate in azione contro gli ebrei durante la battaglia di Giaffa. Anche l'aviazione britannica ha attaccato nel pomeriggio posizioni ebraiche presso Giaffa, a Bater Yam

Già dalle prime ore della notte i reparti dell'Haganah erano entrati in azione effettuando attacchi contro Abou Kebir, il villaggio di Yazur, Salameh e Hirica

Dall'alba e per tutta la mattinata, il fuoco delle armi automatiche e dei mortai ha mantenuto una intensità mai raggiunta nei tre giorni precedenti di lotta

Altoparlanti della Irgun Zvai Leumi installati a bordo di autovetture hanno annunciato in tutta la città di Tel Aviv che il quartiere Manshiet di Giaffa è stato completamente occupato dalle truppe ebraiche

Il quartiere di Giaffa si spinge verso la parte meridionale di Tel Aviv

Gli arabi hanno respinto la proposta tregua avanzata dalla Commissione delle Nazioni Unite composta dai consoli americano, belga e francese.

Si apprende intanto da Londra che alla Camera dei Comuni Bevin ha annunciato l'intenzione del governo britannico di non interrompere le forniture di armi ai paesi arabi. E' stata anche confermata la decisione di ritirarsi dalla Palestina entro il 15 maggio

Alle Nazioni Unite il delegato sovietico Gromyko ha dichiarato che le decisioni del Consiglio di Sicurezza concernenti la tregua in Palestina vengono ignorate da coloro che sono responsabili dell'attuale situazione

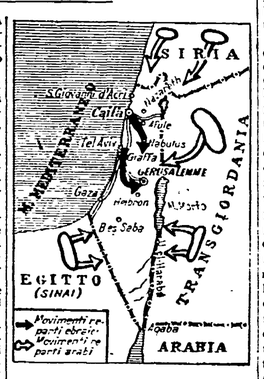
La delegazione sovietica aveva sottoposto due proposte, la prima sull'evacuazione dalla Palestina dei gruppi militari che hanno invaso il paese dal di fuori per condurre una lotta contro la decisione dell'Assemblea generale sulla spartizione; la seconda per porre termine d'ora in poi all'invasione di tali gruppi armati

Ma i rappresentanti degli Stati Uniti temono qualsiasi proposta che, se adottata, possa permettere la normalizzazione delle condizioni in Palestina Essi non vogliono, per scopi ben definiti, che tali proposte siano adottate

L'attuale grave situazione è sorta in quanto i governi che potevano aiutare il Consiglio di Sicurezza nella realizzazione di misure efficaci hanno rifiutato di metterle in pratica, benchè i loro portavoce amino parlare della straordinaria situazione in Palestina e della necessità di porre termine al contrasto tra arabi ed ebrei.

Gromyko ha poi dichiarato che il Comitato di consoli anglo-franco-americano è diretto ad assicurare agli S. U. il controllo della situazione in Palestina. Si tratta di tre potenze coloniali — ha detto Gromyko — e si può facilmente capire qual'e specie di ordine esse intendano attuare.

Arabi ed ebrei — ha poi dichiarato Gromyko — pagano col loro sangue tale situazione



Il teatro di guerra palestinese

I VOTI SICILIANI ripartiti per Diocesi

(La prima cifra riguarda gli elettori per la Camera, la seconda per il Senato).

Arcidiocesi di Palermo: D.C. 2 685; 111.890; F.D.P. 35.37; 991; P.N.M. 53.396, 53.55; [illegible] P.S.I. [illegible] 28.132; P.N.M. 22.314, 27.700; B.N. 12.714, 369, P.S.L.I. 20.306 [illegible].893; M.S.I. 7.336, 4.325; M.I.S. 7.792, 5.561, P.R.I. 1.476, 1549

Diocesi di Cefalù: D.C. 36 150 31.370; F.D.P. 13.962, 12.061

Un titolo significativo sul quotidiano d. c. «La Sicilia del Popolo»

Le pretese della Confindustria sugli "aiuti,, del piano Marshall

Le richieste di Saragat a De Gasperi

L'on. De Gasperi — rientrato ieri a Roma, come informiamo in altra parte del giornale, per porre un qualche rimedio allo scandalo suscitato dalle intemperanti dichiarazioni di Mario Scelba — si incontrerà oggi o domani con il Capo dello Stato. Lo scopo del colloquio dovrebbe essere quello, secondo quanto la stampa indipendente informa, di conoscere le intenzioni dell'on. De Nicola di fronte alla decisione di tutti i partiti di votare per la sua rielezione.

L'incontro con il Capo dello Stato non sarà il solo incontro politico che il Cancelliere avrà nei prossimi giorni. Fra pochi giorni ormai, infatti, si riunirà il Parlamento, e subito dopo l'elezione del Capo dello Stato, l'attuale governo dovrà dimettersi e far posto alla nuova coalizione De Gasperi-Saragat-Pacciardi. Non è detto che a questo possa procedersi in assoluta tranquillità di spirito e con estrema facilità: la torta è grossa e le lotte per la divisione sono piuttosto feroci.

C'è prima di tutto la Confindustria che ieri, in una riunione del suo esecutivo, ha messo le mani avanti, chiedendo che l'amministrazione degli «aiuti» americani sia affidata esclusivamente ai gruppi finanziari che fanno capo appunto all'organizzazione degli industriali. E si sa già che buona parte dei democristiani sono pienamente d'accordo con questo punto di vista della Confindustria: i saragattiani, invece, sono di avviso contrario, o almeno dicono di esserlo, e sulle colonne dell'«Umanità» ieri ponevano chiaramente il problema sostenendo che l'amministrazione degli «aiuti» stessi dovesse essere affidato allo Stato. C'è da notare che Lombardo aveva addirittura chiesto che si facesse un apposito ministero per coordinare e suddividere gli «aiuti».

Questi concetti espressi sull'«Umanità» venivano ribaditi nella riunione della direzione del PSLI che si è tenuta ieri. I saragattiani hanno sollecitato inoltre l'elaborazione di un programma economico comune a tutti i partiti di governo e al quale tutti si impegnino a tenere fede. E' riaffiorata poi, qua e là, la vecchia richiesta dei saragattiani di avere nelle mani tutte le leve economiche del governo. Nessuna pregiudiziale è invece stata posta per quanto riguarda l'assegnazione a Saragat degli Esteri. Anche la direzione repubblicana ha ieri tenuto una breve riunione. Insieme le due direzioni della «terza forza» decideranno in futuro del da farsi di fronte alle contro proposte che De Gasperi farà

VIOLENZE D.C. A CITTA' DI CASTELLO

Un lavoratore accoltellato da un provocatore democristiano

PERUGIA, 28. — Un grave episodio, frutto della campagna d'odio lanciata dal partito democristiano e dal clero contro i lavoratori, ha ieri sollevato l'indignazione della popolazione di Città di Castello. In via Santa Caterina il simpatizzante comunista Raffaele Materazzi veniva insultato ed oltraggiato dal democristiano Severino Cocco. Richiamati dalle espressioni aggressive del Cocco, che aveva nel frattempo sfoderato un coltello, accorrevano quindi in difesa del Materazzi, sua moglie, il muratore Armando Sola insieme ad alcuni passanti. Ma essi non riuscivano a disarmare il forsennato.

Il Sola anzi veniva raggiunto da varie coltellate ed è stato subito trasportato all'ospedale. Anche gli altri intervenuti hanno riportato ferite più o meno gravi.

L'accoltellatore democristiano si è reso latitante.

Le condizioni di Luigi Silipo non destano preoccupazioni

CATANZARO, 28 — Il compagno Luigi Silipo, aggredito ieri presso Feroleto a colpi di pietra da un gruppo di delinquenti, si va rimettendo dalle ferite riportate nell'attentato. Le sue condizioni non destano fortunatamente preoccupazioni.

Vivissima perdura l'indignazione tra la cittadinanza. Per tutta la giornata alla Federazione comunista sono giunte richieste sulla salute del compagno Silipo ed espressioni di solidarietà e di sdegno da parte di cittadini d'ogni ceto. Si attendono le decisioni del Consiglio delle Leghe di Catanzaro

l° Maggio grande rassegna unitaria

(Continuazione dalla 1. pag.)

to» ai lavoratori di tutto il mondo, per chiamarli a raccolta «in difesa degli interessi essenziali del lavoro, e in difesa della libertà, della pace, della democrazia». C'è nell'appello la storia della F.S.M., sorta subito dopo l'epilogo della seconda guerra mondiale, per la realizzazione degli «obbiettivi in nome dei quali i popoli avevano così valorosamente combattuto contro il nazifascismo e l'imperialismo nipponico»; c'è il richiamo alla lotta dura e spesso clandestina che in tanti Paesi i lavoratori sono ancora costretti a combattere per riaffermare i propri diritti alla vita e alla libertà.

E c'è un solenne richiamo alla pace: «La Federazione Sindacale Mondiale afferma oggi che la garanzia di una pace durevole risiede nell'accordo e nell'unione tra le nazioni che hanno riportato la vittoria. I lavoratori di tutti i paesi vogliono la pace; essi odiano la guerra e condannano ogni politica di aggressione e di preparazione di un nuovo conflitto. E' in tal modo che essi si distinguono dalla minoranza di privilegiati, di reazionari, e di conservatori egoisti i quali vedono invece nella guerra una fonte di profitto personale e un mezzo per consolidare le loro posizioni di dominio sociale.

I lavoratori del mondo affermano dunque in questo 1. maggio, che tutti gli sforzi dei sindacati debbono essere orientati per assicurare la supremazia morale e numerica di coloro che vogliono agire per la pace, nei confronti di coloro che aspirano o si rassegnano ad una terza guerra mondiale; salvaguardare ed estendere i diritti e le libertà democratiche dei popoli; migliorare il tenore di vita dei lavoratori; garantire e difendere i diritti sindacali».

Viva il 1 maggio!

Per il raggiungimento di questi scopi, termina l'appello, non vi è che un mezzo: l'unità salda e indissolubile dei sindacati nei singoli Paesi e tra i sindacati dei vari Paesi. Quattro evviva concludono il messaggio, quattro evviva che saranno anche le parole d'ordine dei lavoratori italiani nella prossima Festa del Lavoro:

«Viva il 1. maggio 1948! Viva la solidarietà internazionale dei lavoratori del mondo intero per il benessere dell'umanità! Viva la loro unità per realizzare la pace contro gli istigatori di guerra e di odio fra le nazioni! Viva la Federazione Sindacale Mondiale, fonte di speranza, vera espressione delle popolazioni lavoratrici di tutti i Paesi!».

Il Parlamento finlandese ha approvato il trattato d'amicizia con l'U.R.S.S.

HELSINKI, 28 — Il trattato di amicizia firmato recentemente a Mosca tra l'Unione Sovietica e la Finlandia è stato ratificato dal Parlamento finlandese al termine della seduta di stamane. La votazione, che ha avuto luogo alle ore 13, ha dato i seguenti risultati: favorevoli 157, contrari 11.

Prima della votazione, si è svolto un dibattito durante il quale gli esponenti dei principali partiti hanno parlato a favore del patto.

Fra i diplomatici presenti al Parlamento durante il dibattito erano i rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Svezia e della Cecoslovacchia.

La XXVI Fiera Campionaria di Milano

(Continuazione dalla 1 pag.)

mostrare quindi dove e come bisogna intervenire».

Lo sblocco dei licenziamenti è l'evidente traduzione letterale del cauto discorso di quel giornale economico.

Però è sfuggito all'esame di quel giornale un altro importante elemento su cui la Fiera di quest'anno dirà indubbiamente una parola nuova: la presenza delle economie dei Paesi dell'Oriente Europeo con una documentazione sorprendente sui risultati delle rispettive pianificazioni

Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania e Ungheria — questa ultima nel momento in cui annuncia che è stato raggiunto il pareggio nel bilancio della propria industria pesante e che l'impiego di manodopera si è accresciuto notevolmente — forniranno ai visitatori della Fiera una testimonianza esemplare sulle superiorità del sistema economico da esse adottato.

MANIFATT. ABBIGLIAMENTO "FATA,,
CORSO VITT. EMANUELE, 23
(P. Argentina - P. Gesù)
Il più grande sistema di vendita dalla fabbrica al consumatore

Calze Nylon originali 100% garantite	L.	950
Calze Nylon extra fine	»	1.250
Calze Nylon american finissime	»	1.490
Calze uomo originali Derby in filo Scozia	»	195
Camicette Popelin Zephir Scozzese	»	1.290
Camicette Popelin reclam	»	390
Camicette per signora in piquet	»	1.490
Camicette Schantung finissimo	»	1.490
Camicette Popelin scozzese	»	1.490
Camicie da notte Albene con pizzo	»	1.650
Gonne velluto rigato extra puro cotone	»	1.980
Gonne e Gilet scozzese modello gran moda	»	1.590
Sottane e mutandine indemagliabili Albene	»	800
Sottane mutandine Albene indemag. con pizzo	»	900
Sottane e mutandine Albene extra con pizzo	»	1.100
Sottane e mutandine Albene extra fine	»	1.290
Mutandine per signora irrestring. puro cotone	»	125
Mutandine per signora Derby originali mako	»	195
Mutandine per signora Derbi extra fine	»	250
Canottiere da uomo Derby puro cotone	»	480
Canottiere da uomo Derby purissima lana	»	980
Camiciole per signora Derby puro cotone	»	450
Camiciole per signora purissima lana	»	1.100
Vestiti in piquet modello gran moda con gonna lunghissima a campana per reclam	»	2.480
Mantili in spugna a 4 fogli «Magnolia»	»	60
Reggiseni in cotil extraforti in tutte le misure	»	195
Fazzolettini per signora lino stampato svizzero	»	85

VASTO ASSORTIMENTO IN BIANCHERIA PER SIGNORA
CALZE NYLON, SETA PURA E BEMBERG
CALZINI DA UOMO E DA BAMBINI
PREZZI BUONI E PRODOTTI ECCELLENTI

stoffe per signora e per uomo
e. tomas sinj via frattina

PERINI MOBILI DI CASCINA
FABBRICA PROPRIA
VASTO ASSORTIMENTO D'OGNI STILE
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
VISITATECI — Via Federico Cesi, 40, 42, 46, 48, 50

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. MONTANARO
L. Docente di Clinica Dermosifilopatica - Università
Corso Umberto 117 (S. Carlo) p. 1
Feriali: 10-13; 16-20
e su appuntamento 877-095

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. SCARLATA
Specializzato VENEREE E PELLE nell'Università di Roma
Via Firenze, 43 - Tel. 484.700 - ore 8-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione Emorroidi - Vene varicose Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 9-12 e 16-20
Festivo 9-12 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 16-17 - Tel. 680 082

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE - EMORROIDI
VICOLO SAVEL 1 30 (Corso Vittorio Emanuele, vicino Cinema Augustus)
Telefono 88.000

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, 4 - Ore 8-20
CURE SPECIALISTICHE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
Ginecologia e Sterilità
Varici - Emorroidi

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P.pe Eugenio, 3, int. 3
Tel. 776.052 - Ore: 8-20 (P. Vittorio)

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino 18
Non si curano malattie veneree

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p. p. int. 3 ore 9-11; 14-19